

**IX LEGISLATURA**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

12.

**SEDUTA COMUNE DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA LEONILDE IOTTI**

**INDI**

**DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA Oddo BIASINI**

**INDICE**

PAG.

**Votazione per la elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura:**

PRESIDENTE . . . . .	581, 583, 584, 585, 586, 587
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) . . . . .	583, 584
RUSSO FRANCO (DP) . . . . .	584
TEODORI MASSIMO (PR) . . . . .	581, 586

**La seduta comincia alle 10.**

**Votazione per la elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione per scrutinio segreto per la elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura.

Ciascun deputato e senatore scriverà sulla scheda non più di dieci nomi. A norma dell'articolo 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195, occorre per la elezione, al primo scrutinio ed eventualmente al secondo, la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea; per gli eventuali scrutini successivi al secondo è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti.

Avverto che, per dare ordine all'affluenza alle urne, gli onorevoli segretari procederanno all'appello nominale prima degli onorevoli senatori e poi degli onorevoli deputati.

Procedo ora all'estrazione a sorte dei nomi di sei senatori e di sei deputati che comporranno la commissione di scrutinio.

*(Segue il sorteggio).*

La commissione risulta composta dai senatori Boggio, Muratore, Gallo, Dino Riva, Vito Bellafiore e Ranalli; e dai deputati

Cuojati, Scarlato, Ciaffi, Agostinacchio, Jovannitti e Conti.

**Per un richiamo al regolamento.**

**MASSIMO TEODORI.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MASSIMO TEODORI.** Signor Presidente, il richiamo al regolamento che intendo svolgere riguarda le modalità di votazione per questa seduta comune.

La prima questione che pongo, signor Presidente, è stata avanzata più volte in altre sedute comuni, e riguarda, ripeto, le modalità di votazione per la elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura; votazioni che, a norma della legge 24 marzo 1958 e della relativa norma del regolamento della Camera, si prevede avvengano individualmente, tanto è vero che l'articolo 22 della legge del 1958 afferma che saranno eletti membri del Consiglio superiore della magistratura quei candidati che, a mano a mano, raggiungeranno il quoziente previsto dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea nella prima seduta. Tanto è vero che l'articolo 22... *(Molti senatori e deputati affollano l'emiciclo).*

Signor Presidente, è difficoltoso parlare in queste condizioni, anche se mi

rendo conto dell'attesa che c'è per le votazioni.

Tanto è vero che l'articolo 22 della legge 24 marzo 1958 recita che sono proclamati eletti a membri del Consiglio superiore della magistratura coloro che, a mano a mano, ottengono la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea.

Ebbene, questa norma prevede una votazione individuale dei singoli candidati; mentre, signor Presidente, circola in quest'aula una lista di dieci candidati. Si tratta sostanzialmente di un sotterfugio perché, anche se sulla scheda che ci è stata consegnata ci sono dieci righe bianche, a ciascun senatore e deputato è stata inoltrata, dalla segreteria di partito, dal gruppo, da non so chi, una scheda di presunti candidati.

Quello che vorrei mettere in rilievo è che in realtà tale lista indicativa non ha percorso alcun alveo parlamentare, procedurale ed istituzionale per essere compilata; nulla ostava, signor Presidente, che fossero promosse, dalla Presidente, dai capigruppo, opportune intese per la formazione di questa lista. Dal momento che il regolamento della Camera e la legge di elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura non prevedono alcuna procedura, nulla avrebbe impedito che in sede istituzionale la lista indicativa dei dieci candidati o dei candidati fosse avanzata attraverso metodi ed itinerari di carattere parlamentare e istituzionale, del tutto legittimi e che avrebbero dato ingresso in Assemblea a candidature utilizzando una strada parlamentare.

Tutto quello che è avvenuto e la lista che circola — signor Presidente, come può vedere, in quest'aula i colleghi copiano i nomi da una lista — in realtà è un sotterfugio, direi un basso sotterfugio, dal momento che è stata qui introdotta non attraverso una via istituzionale o procedurale, che sarebbe stata accettabile, ma attraverso la stampa, le segreterie dei partiti o i capigruppo.

Sappiamo, signor Presidente, che ciò che è avvenuto oggi, al pari di quanto si è

verificato in occasione di altre elezioni di membri del Consiglio superiore della magistratura e di altri organi costituzionali, in realtà è l'avvilimento del Parlamento. Tale lista costituisce infatti il frutto di una lottizzazione bella e buona, basata su un puro rapporto di forza e sulla ragione partitica, fatta tra i gruppi non si sa bene in base a quale criterio, tanto è vero che tutti i tentativi che alcuni gruppi hanno posto in atto — come quello radicale — di attuare in sede istituzionale e parlamentare le intese, gli accordi, lo scambio delle idee per le candidature, non hanno avuto alcun effetto.

Mi risulta, ad esempio, che il collega Napolitano ieri ha inviato una lettera a tutti i capigruppo al fine di far rientrare nell'alveo istituzionale e parlamentare quello che invece oggi viene proposto ai deputati e ai senatori esclusivamente sulla base del puro metodo della lottizzazione. Quella lottizzazione, signor Presidente e colleghi, in base alla quale i gruppi del Movimento sociale italiano-destra nazionale, di democrazia proletaria e radicale non hanno ingresso neppure in fase di consultazione.

Questa lista, che è stata segnalata dalla stampa, che è stata formulata con metodo lottizzatorio fra le segreterie dei partiti, non ha alcun valore, non ha alcun carattere rappresentativo. I singoli partiti o gruppi parlamentari che hanno indicato i propri candidati da includere in questa lista — che si definisce concordata, ma che non lo è stata certo in sede parlamentare — lo hanno fatto seguendo criteri assolutamente inaccettabili.

Questo è dunque il primo punto del mio richiamo, signor Presidente: con la formulazione in sede non parlamentare di questa pretesa lista concordata non solo sono state attuate discriminazioni, ma in realtà si è violato il dettato costituzionale, che vuole che i membri del Consiglio superiore della magistratura siano eletti uno per uno, e non sulla base di una lista, perché non si deve seguire alcun metodo proporzionale.

E vengo al secondo punto del mio richiamo, signor Presidente. Per quanto ho

già detto, noi proclamiamo qui in Assemblée che i parlamentari, come i parlamentari missini (per i quali parlerà in seguito anche un loro rappresentante) proporranno altre candidature (noi sosterrremo quella dell'avvocato Mauro Mellini, ma faremo convergere i nostri voti sulla candidatura dell'avvocato Pinna, proposto dai parlamentari del Movimento sociale italiano-destra nazionale), in segno di protesta per il sistema di lottizzazione che è stato seguito per la formulazione di questa illegittima lista, che ha avuto ingresso in quest'aula non attraverso una via istituzionale, ma seguendo canali del tutto esterni.

Passo adesso ad un altro argomento, non nuovo, ma che deve essere ancora una volta richiamato: mi riferisco alla questione delle dichiarazioni di voto.

Fin dal 1978, come ella sa, signor Presidente, noi abbiamo sostenuto che non vi è alcun motivo che impedisca che, nelle sedute del Parlamento in seduta comune si possa prendere la parola, in base alle norme del regolamento. Nel 1978, l'allora Presidente Ingrao rispose che le dichiarazioni di voto non erano in quel momento consentite per l'elezione del Presidente della Repubblica, perché una prassi così voleva — una prassi, non una norma regolamentare — per non vincolare il mandato del Presidente che sarebbe stato eletto. Non si trattava, però, nel 1978, dell'elezione di membri del Consiglio superiore della magistratura o della Corte costituzionale.

Anche sotto la sua Presidenza la questione è stata sollevata; e fin dal 1980, se non vado errato, lei auspicava la formulazione di norme specifiche che regolassero le sedute comuni. Proprio lei, se non sbaglio, auspicava una rapida modifica del regolamento per le sedute comuni, in modo da disciplinare tutta la materia alla quale sto facendo riferimento. Devo purtroppo dire, signor Presidente, che sono ormai passati parecchi anni: ben sette dal 1978, tre o quattro dal 1980-1981; ma per quanto riguarda la possibilità di effettuare dichiarazioni di voto, come prescrive l'articolo 50 del

regolamento della Camera, che è quello che si applica per le sedute comuni, rimaniamo esattamente nella situazione di allora.

Torniamo, allora, a chiedere in questa sede che sia offerta la possibilità di effettuare dichiarazioni di voto, proprio per consentire l'ingresso dalla porta principale, in questa Camera, a quelle pratiche che oggi entrano dalla porta secondaria: infatti, le liste, le intese e gli accordi raggiunti dalle segreterie dei partiti, e magari conosciuti dalla stampa prima che dai parlamentari, rappresentano la porta secondaria e non quella principale del Parlamento.

Riteniamo, signor Presidente, che nulla osti allo svolgimento delle dichiarazioni di voto e che in tal modo si evitino quelle pratiche lottizzatrici e quei sotterfugi, per cui ogni collega sta ora copiando il contenuto di una lista inviata a casa.

Sosteniamo, inoltre, e continuiamo a sostenere che tale prassi, se mai, potrebbe essere giustificata ed appoggiata per l'elezione del Presidente della Repubblica, ma non per quella di membri di organi costituzionali, come il Consiglio superiore della magistratura e la Corte costituzionale, per cui espressamente è richiesto l'intervento del Parlamento.

Questi sono gli argomenti che si pongono alla base dei miei due richiami al regolamento. Mi auguro, signor Presidente, che ancora una volta non si debba registrare da parte sua una risposta d'uso, di *routine*, con la quale ci si limiti a formulare un auspicio. Auspichiamo da ormai cinque-sei-sette anni, ma ancora oggi dobbiamo assistere allo svolgimento di pratiche che avviliscono il Parlamento, di lottizzazione sulla mera base della forza del potere. Questo certamente non serve a dare autorità ed autorevolezza alla massima istituzione della Repubblica.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Mi sembra che il richiamo al regolamento sia fondato e proponibile, sia nel caso in cui si consideri questa sede una assemblea cui viene attribuito il potere di discutere, sia nel caso in cui la si consideri — come già è avvenuto altre volte — un seggio elettorale, in cui siano proponibili soltanto le questioni connesse alla regolarità del seggio.

Il richiamo al regolamento è, a mio avviso, fondato, dal momento che pone il problema dell'esistenza di liste non previste dalla legge elettorale per lo svolgimento di questa votazione.

Soltanto una finzione potrebbe consentire di affermare la loro inesistenza, dal momento che tali liste sono state trasmesse a tutti i parlamentari. In esse viene indicato il nome delle persone prescelte, accompagnando tale indicazione con l'avallo e la sottoscrizione di personaggi autorevoli. Qui si tratta di difendere il prestigio dei singoli parlamentari, ma occorre anche considerare un ulteriore aspetto: una maggioranza di Governo, che dispone tra Camera e Senato soltanto del 57 per cento dei voti, si è attribuita il 70 per cento dei seggi di elezione parlamentare del Consiglio superiore della magistratura attraverso un meccanismo che ha riservato all'opposizione di sinistra un 30 per cento di tali seggi, corrispondente peraltro alla sua effettiva forza parlamentare.

Il procedimento relativo alla formazione delle liste ed il conseguente ordine di votarle è illegale: tali liste sono davanti agli occhi di tutti ed ignorare la loro presenza significherebbe una vera finzione.

In secondo luogo, signor Presidente, giudichiamo fondato il richiamo al regolamento per quanto riguarda la possibilità di una discussione. È vero che in sede di elezione del Presidente della Repubblica la discussione avrebbe soltanto un carattere personale, ma in questo caso assume un taglio di carattere politico. Dovremmo ignorare, signor Presidente, tutte le vicende che in questi mesi hanno coinvolto il Consiglio superiore della magistratura per sostenere che queste dichia-

razioni di voto avrebbero soltanto un significato personale e non anche un significato politico.

Certo, anche noi abbiamo una candidatura, che è quella dell'avvocato Pinna, ex senatore della Repubblica. Fra l'altro, dovremmo verificare, signor Presidente, se le altre candidature avanzate sono ammissibili, perché abbiamo l'impressione — e ci riserviamo di sollevare la questione nella sede opportuna — che, per esempio, il requisito dell'esercizio della professione per oltre quindici anni, che è previsto dalla legge, in qualche caso non sussista. Si tratta, infatti, di persone iscritte all'albo da oltre quindici anni, ma che non hanno mai esercitato l'attività forense. È pertanto compito della Presidenza accertare preventivamente se sussistono i requisiti.

Mi si consenta allora, nel sostenere il richiamo al regolamento avanzato dall'onorevole Teodori, di rilevare che le Presidenze della Camera e del Senato avrebbero dovuto adottare una procedura che garantisse la legittimità del procedimento e non consentisse operazioni di lottizzazione da parte della maggioranza, controllando peraltro se le candidature presentano i requisiti richiesti dalla legge. Invece, da tanto tempo, signor Presidente, si procede con un metodo che certamente non conferisce prestigio al Parlamento.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, leggendo le norme del regolamento che attingono all'elezione di componenti di organi collegiali, ci si accorge subito che tali norme non possono disciplinare l'elezione dei membri «laici» del Consiglio superiore della magistratura. Pertanto, il richiamo al regolamento fatto dall'onorevole Teodori, e sostenuto dall'onorevole Pazzaglia, è a mio avviso fondato.

In primo luogo, perché la verifica dei requisiti che devono avere i candidati non

è stata effettuata. In secondo luogo, perché non è possibile che il Parlamento, che è espressione della volontà popolare, sia pure articolato per gruppi, ma non per partiti, non riesca ad individuare una sede in cui confrontare le posizioni dei differenti gruppi parlamentari in relazione alle candidature da proporre.

È questa la ragione per cui i partiti, al di fuori del Parlamento, hanno lo spazio per proporre candidati concordati secondo regole che risultano scritte solo nel «manuale Cencelli», che tiene conto esclusivamente della forza relativa che nel Parlamento hanno i diversi gruppi ed in base ad essa fissa il numero di candidati che ciascun gruppo può proporre per l'elezione dei dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura.

Dalla spartizione effettuata risultano esclusi i gruppi di democrazia proletaria, del Movimento sociale italiano-destra nazionale e radicale. Tuttavia, a differenza di questi altri due gruppi, noi non abbiamo presentato nostre candidature, perché rifiutiamo la prassi della partitocrazia in occasione delle votazioni per l'elezione di componenti di organi di rilevanza costituzionale. Credo che il gruppo del Movimento sociale italiano e quello radicale abbiano commesso un errore in questo caso ritenendo di non doversi accordare sottobanco: questi gruppi parlamentari avrebbero dovuto, infatti, opporsi a questo metodo votando scheda bianca.

Signor Presidente, lei sa benissimo che in questo momento circola una lista di 10 nomi, che non è espressione di una volontà collettiva, ma di accordi tra partiti. Ritengo grave che ciò sia avvenuto per quanto riguarda il Consiglio superiore della magistratura, essendo in discussione da mesi proprio il problema del nuovo metodo di elezione di tale organo.

Credo che non renderemmo un buon servizio al paese se procedessimo anche in questo caso con il metodo spartitorio adottato dai partiti politici. Sta a lei, quindi, signor Presidente, alla sua saggezza ed al suo equilibrio, individuare

una via d'uscita perché prevalga, in luogo della prassi fin qui seguita, un criterio che ottemperi allo spirito ed alla lettera della legge. (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ho consentito gli interventi fondandomi sul rispetto della regola di un intervento a favore ed uno contro. Poiché si è aggiunto solo l'intervento dell'onorevole Franco Russo non ho voluto impedirgli di esprimere la sua opinione.

Onorevoli colleghi, la questione viene sollevata dal 1978, in occasione delle elezioni dei membri del Consiglio superiore della magistratura. La mia risposta, quindi, è nota ai colleghi ormai da tempo, avendo ribadito la mia opinione più volte.

Bisogna rifarsi, come i colleghi hanno ricordato, alla legge 24 marzo 1958, n. 195, che regola, appunto, l'elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura. E desidero riferirmi in particolare all'articolo 22, il quale stabilisce che tale elezione da parte del Parlamento in seduta comune avvenga a scrutinio segreto con la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea. Lo stesso articolo 22 aggiunge, inoltre, che per ogni scrutinio saranno gradualmente proclamati eletti coloro che avranno riportato tale maggioranza.

Onorevoli colleghi, in tale articolo non si fa cenno ad eventuali liste, posto che, avvenendo la elezione di ciascun membro a mano a mano che si consegue il *quorum* prescritto, la formazione di liste preventive risulta per ciò stesso inattuabile.

Vuol dire che questo è un sistema ottimo? Personalmente ritengo che sarebbe molto più garantista procedere alla formazione di una lista su cui votare, analogamente a quanto avviene per le elezioni di altri organi dello Stato (basti pensare alla Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, organo del Parlamento in seduta comune), ma, fino a quando la legge relativa all'elezione del Consiglio superiore della magistratura sarà quella vigente, non si potrà che se-

guire questa strada. (*Commenti del deputato Teodori*).

Onorevole Teodori, io l'ho ascoltata, vorrei che lei ascoltasse me.

I colleghi che sollevano la questione dovrebbero eventualmente presentare una proposta di legge di modifica dell'articolo 22 della legge in questione. Ma, fino a quando questa norma non sarà modificata...

MASSIMO TEODORI. Le intese avrebbero potuto essere promosse.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, fino a quando non sarà modificata la legge, è certo che noi dobbiamo seguire la norma vigente.

MASSIMO TEODORI. Nulla impediva di promuovere delle intese.

PRESIDENTE. Ma quali intese se la legge non ne parla? Vuol dire che non mi ha ascoltato, onorevole Teodori!

MASSIMO TEODORI. Qualcuno le ha fatte le intese!

PRESIDENTE. Da quanto ho detto, discende anche la soluzione del problema delle dichiarazioni di voto. Le dichiarazioni di voto, onorevole Teodori, non solo non sono state rese in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica (anche l'onorevole Pazzaglia ha ricordato come l'elezione del Presidente della Repubblica, presumendo il risultato positivo di una sola candidatura, ponga una questione di deontologia nei confronti di chi sarà eletto), ma anche negli altri casi in cui — è questa la ragione per la quale le dichiarazioni di voto non sono consentite —, il Parlamento in seduta comune è costituito, come oggi, in seggio elettorale. Le dichiarazioni di voto in sede di seggio elettorale — scusate — sono impensabili. Sarebbe come immaginare che, quando andiamo a votare, nel seggio elettorale l'elettore facesse la dichiarazione di voto... È assolutamente inammissibile.

Vi è infine un'altra questione. Mi rife-

risco all'articolo 20 della citata legge sul Consiglio superiore della magistratura, che riguarda la verifica dei requisiti. A questo proposito, afferma l'onorevole Pazzaglia — e gli ha fatto eco l'onorevole Franco Russo — che alcuni dei candidati, i cui nomi «girano» (aggiungerò poi qualche parola su tali liste), non avrebbero i requisiti per essere eletti nel Consiglio superiore della magistratura. Però, onorevoli colleghi, quando mai si effettua la verifica dei poteri da parte dello stesso organo che elegge? È sempre l'organo eletto che effettua tale verifica relativamente ai suoi membri! La Camera dei deputati ha la Giunta delle elezioni per verificare i poteri e la legittimità dell'elezione dei suoi membri. Del resto, l'articolo 20 della legge sul Consiglio superiore della magistratura parla esattamente di verifica dei titoli di ammissione dei componenti eletti dai magistrati e di verifica dei requisiti di eleggibilità dei componenti designati dal Parlamento; il Consiglio superiore della magistratura, dopo aver proceduto alla verifica, se del caso (cioè se qualche membro manca dei necessari requisiti), ne informa il Presidente del Parlamento in seduta comune. Pertanto mi pare che anche tale questione non sussista.

Quanto alle liste che circolano, io non le ho viste, ma non voglio con questo dire che non esistono; mi affretto ad affermarlo. Ma, onorevole Teodori, è inutile che lei sventoli un foglio di carta che io comunque non potrei leggere a questa distanza! Ma non è questo il problema che voglio affrontare. I gruppi possono benissimo — ed è un fatto interno ai gruppi — indicare, consigliare ai loro componenti determinati nomi; ma la libertà dei parlamentari, senatori e deputati, di votare anche al di fuori di quelle indicazioni rimane intatta e quindi non vi è nessuna costrizione nei confronti del Parlamento.

Credo di aver dato, anche in questa occasione, la risposta sulle questioni procedurali.

Onorevoli colleghi, proponete dunque una modifica della legge n. 195 del 1958 e

allora, forse, in quella sede se ne discuterà. Ripeto che, per quanto mi riguarda, ritengo che sarebbe molto più garantista e più corretto procedere alla formazione di una lista e sottoporla all'attenzione dei parlamentari, in modo istituzionale.

Passiamo alla votazione.

Indico la votazione segreta per schede.

Onorevoli colleghi, sono autorizzati a votare per primi i ministri Scalfaro, Andreotti, Spadolini, Gaspari e Carta, i quali hanno inderogabili impegni derivanti dal loro ufficio. Sono autorizzati inoltre a votare subito i senatori Viola e Zaccagnini per impegni personali, nonché i membri del Comitato dei nove della Commissione bilancio della Camera dovendo esaminare il disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio, nonché, ovviamente, il ministro del tesoro. Infine sono autorizzati a votare subito i membri del Consiglio di Presidenza del Senato e dell'Ufficio di Presidenza della Camera i quali sono impegnati in due distinte, ma contemporanee, riunioni di entrambi gli organi per esaminare la questione relativa al finanziamento pubblico dei partiti.

*(Segue la votazione).*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ODDO BIASINI.

Dichiaro chiusa la votazione e invito la commissione di scrutinio a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta fino al termine delle operazioni di scrutinio.

**La seduta, sospesa alle 11,50,  
è ripresa alle 13,50.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione segreta per schede per

l'elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura:

Presenti e votanti ..... 834  
Maggioranza dei tre quinti  
dell'Assemblea ..... 573

Hanno ottenuto voti: Nicola Lapenta 712, Cesare Mirabelli 686, Silvano Tosi 665, Guido Ziccone 665, Fernanda Contri 663, Massimo Brutti 648, Carlo Smuraglia 643, Mauro Ferri 633, Mario Gomez D'Ayala 628, Erminio Pennacchini 603, Gavino Pinna 123, Mauro Mellini 110, Marco Cammelli 41.

Voti dispersi: 92.

Schede bianche: 10.

Schede nulle: 3.

Poiché hanno ottenuto la maggioranza prescritta dal primo comma dell'articolo 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195, proclamo eletti componenti del Consiglio superiore della magistratura: Nicola Lapenta, Cesare Mirabelli, Silvano Tosi, Guido Ziccone, Fernanda Contri, Massimo Brutti, Carlo Smuraglia, Mauro Ferri, Mario Gomez D'Ayala e Erminio Pennacchini (*Applausi*).

Si dia lettura del processo verbale di questa seduta.

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta.

*(È approvato).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

*Senatori:*

Abis Lucio Gustavo  
Accili Achille  
Alberti Antonio  
Alici Francesco Onorato  
Aliverti Gianfranco  
Anderlini Luigi Silvestro  
Angelin Gastone  
Angeloni Alcide  
Argan Giulio Carlo  
Avellone Giuseppe

Baiardi Ennio  
Baldi Carlo



## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1986

Barsacchi Paolo  
Bastianini Attilio  
Battello Nereo  
Bausi Luciano  
Bellafiore Salvatore  
Benedetti Gianfilippo  
Beorchia Claudio  
Berlanda Enzo  
Berlinguer Giovanni  
Bernassola Angelo  
Biglia Cesare  
Birardi Mario  
Bisso Lovrano  
Boggio Carlo  
Bollini Rodolfo Pietro  
Bombardieri Vincenzo  
Bompiani Adriano  
Bonazzi Renzo  
Bonifacio Francesco Paolo  
Bozzello Verole Eugenio  
Buffoni Andrea  
Butini Ivo

Cali Antonio  
Calice Giovanni  
Campus Salvatore  
Canetti Nedo  
Cannata Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Carollo Vincenzo  
Carta Gianuario  
Cartia Quintino Antonio  
Cascia Aroldo  
Cassola Roberto  
Castiglione Franco  
Cavazzuti Filippo  
Ceccatelli Anna Gabriella  
Cengarle Onorio  
Cerami Giuseppe  
Chiarante Giuseppe  
Chiaromonte Geraldito  
Cimino Francesco  
Cioce Dante  
Coco Giovanni Silvestro  
Codazzi Alessandra  
Colella Pietro  
Colombo Vittorino (L)  
Colombo Vittorino (V)  
Colombo Svevo Maria Paola  
Comastri Giancarlo  
Condorelli Mario  
Consoli Vito

Conti Persini Gianfranco  
Cossutta Armando  
Costa Mario  
Covatta Luigi  
Crocetta Salvatore  
Cuminetti Sergio  
Curella Michele

D'Agostini Giulio  
Damagio Saverio  
D'Amelio Saverio  
De Cataldo Francesco Antonio  
De Cinque Germano  
Degan Costante  
Degola Giorgio  
Del Noce Augusto  
Del Prete Antonio  
De Martino Francesco  
De Sabbata Giorgio  
De Toffol Sandrino  
De Vito Salverino  
Diana Alfredo  
Di Corato Riccardo  
Di Lembo Osvaldo  
Di Nicola Francesco  
Di Stefano Corradino  
Donat Cattin Carlo  
D'Onofrio Francesco

Enriques Agnoletti Enzo

Fabbri Fabio  
Falcucci Franca  
Fanti Guido  
Fassino Giuseppe  
Felicetti Nevio  
Ferrara Maurizio  
Ferrara Nicola  
Ferrari Aggradi Mario  
Finestra Aimone  
Finocchiaro Beniamino Antonino  
Fiocchi Pietro  
Fiori Peppino  
Flamigni Sergio  
Fontanari Sergio  
Foschi Armando  
Fosson Pietro  
Franza Luigi  
Frasca Salvatore

Gallo Ignazio Marcello  
Garibaldi Renato

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1986

Genovese Luigi  
Gherbez Gabriella  
Giacché Aldo  
Giacometti Delio  
Gioino Antonio  
Girardi Graziano  
Giugni Luigi  
Giura Longo Raffaele  
Giustinelli Franco  
Gozzini Mario  
Gradari Piergiorgio  
Granelli Luigi  
Grassi Bertazzi Nicolò  
Graziani Enrico  
Greco Francesco  
Grossi Vinci  
Gualtieri Libero  
Guarascio Giuseppe Paolo  
Gusso Giuliano

Ianni Manlio  
Imbriaco Nicola  
  
Jannelli Francesco  
Jervolino Russo Rosa

Lai Angelo  
Lapenta Nicola  
La Russa Antonino  
La Valle Raniero Luigi  
Leone Giovanni  
Leopizzi Giacomo  
Libertini Lucio  
Lipari Nicolò Giulio  
Lombardi Domenico Raffaello  
Loprieno Nicola  
Lotti Angelo  
Lotti Maurizio

Macaluso Emanuele  
Maffioletti Roberto  
Malagodi Giovanni  
Mancino Nicola  
Maravalle Fabio  
Marchio Michele  
Margheri Andrea  
Margheriti Riccardo  
Marinucci Mariani Elena  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Mascagni Andrea  
Mascaro Giuseppe

Mazzola Francesco  
Melandri Leonardo  
Melotto Giovanni Battista  
Meoli Delio  
Meriggi Luigi  
Miana Silvio  
Milani Armelino  
Milani Eliseo  
Moltisanti Marisa  
Monaco Riccardo  
Mondo Vincenzo  
Morandi Arrigo  
Muratore Antonio  
Murmura Antonino

Nepi Gualtiero  
Neri Emilio  
Nespolo Carla Federica  
Noci Maurizio  
Novellini Enrico

Ongaro Basaglia Franca  
Orciari Giuseppe  
Oriana Giuseppe  
Orlando Giulio  
Ossicini Adriano

Pacini Arturo  
Pagani Antonino  
Pagani Maurizio  
Palumbo Vincenzo  
Panigazzi Luigi  
Pasquini Alessio  
Pasquino Gianfranco  
Patriarca Francesco  
Pavan Angelo  
Pecchioli Ugo  
Perna Edoardo Romano  
Petrara Onofrio  
Petrilli Giuseppe  
Piralli Piero  
Pinto Biagio  
Pinto Michele  
Pintus Francesco  
Pistolese Pietro  
Pollastrelli Sergio  
Pollini Renato  
Postal Giorgio  
Pozzo Cesare  
Prandini Giovanni  
Procacci Giuliano  
Puppi Leonello

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1986

Ranalli Giovanni  
Rasimelli Ilvano  
Rastrelli Antonio  
Rebecchini Francesco  
Ricci Raimondo  
Riggio Antonino  
Riva Dino  
Riva Massimo  
Romei Roberto  
Rossanda Marina  
Rossi Aride  
Rubbi Emilio  
Ruffilli Roberto  
Ruffino Giancarlo  
Rumor Mariano  
Russo Ferdinando

Salvato Ersilia  
Salvi Franco  
Santalco Carmelo  
Santonastaso Giuseppe  
Saporito Learco  
Scamarcio Gaetano  
Scardaccione Decio  
Scevarolli Gino  
Schietroma Dante  
Scoppola Pietro  
Sega Vittorio  
Sellitti Michele  
Signorelli Ferdinando  
Signori Silvano  
Signorino Mario  
Spadolini Giovanni  
Spitella Giorgio  
Stefani Dante

Tanga Alfonso  
Taramelli Antonio  
Taviani Emilio Paolo  
Tedesco Tatò Giglia  
Tonutti Giuseppe  
Toros Mario  
Torri Giovanni  
Triglia Riccardo  
Trotta Nicola

Ulianich Boris  
Urbani Giovanni Battista

Valenza Pietro  
Valitutti Salvatore  
Vassalli Giuliano

Vecchi Claudio  
Vella Bruno  
Venanzetti Claudio  
Venturi Giovanni Maria  
Vettori Glicerio  
Viola Dino  
Visconti Roberto  
Vitale Giuseppe  
Vitalone Claudio  
Volponi Paolo

Zaccagnini Benigno

*Deputati:*

Abbatangelo Massimo  
Abete Giancarlo  
Aglietta Maria Adelaide  
Agostinacchio Paolo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alberini Guido  
Alborghetti Guido  
Alibrandi Tommaso  
Alinovi Abdon  
Aloi Fortunato  
Alpini Renato  
Altissimo Renato  
Amadei Ferretti Margari  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Ambrogio Franco  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Andreotti Giulio  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Arbasino Alberto  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1986

Augello Giacomo  
Auleta Francesco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisagno Tommaso  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi Ludovico  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Bortolani Franco

Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calderisi Giuseppe  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Capria Nicola  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1986

Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cobellis Giovanni  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Craxi Benedetto detto Bettino  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crivellini Marcello  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco  
  
D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo

Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
De Mita Luigi Ciriaco  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro  
  
Ebner Michael  
Ermelli Cupelli Enrico  
  
Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Forlani Arnaldo  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni  
Forte Francesco  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1986

Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippo Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio

La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredino  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martelli Claudio  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Mino  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1986

Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nonne Giovanni  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Osernigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria

Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio

Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni

Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo  
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Sarti Adolfo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo

Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spadaccia Gianfranco  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stanzani Ghedini Sergio  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Teodori Massimo  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Tramarin Achille  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivonne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo



## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1986

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore  
Usellini Mario  
Vacca Giuseppe  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

*Senatori*

Cavaliere Stefano

Colajanni Napoleone  
Fallucchi Severino  
Giust Bruno  
Masciadri Cornelio  
Mezzapesa Pietro  
Mitterdorfer Karl  
Pollidoro Carlo

*Deputati*

Bianco Gerardo  
Cifarelli Michele  
Martino Guido  
Rauti Giuseppe  
Scovacricchi Martino

**La seduta termina alle 14.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 14,45.*